

Comunicato n. 12 Roma 11 ottobre 2005

A tutti i dirigenti ministeriali

Il rinnovo del CCNL –Dirigenti Ministeriali ed Aziende Autonome colpevolmente messo da parte dal Governo in carica..

Come sempre non ci sottraiamo al nostro compito ed al nostro impegno di informare con chiarezza ed onestà i colleghi dirigenti .

Inviando questo comunicato con un certo ritardo rispetto al solito perché speravamo, fidandoci di assicurazioni ricevute al tavolo negoziale, di poter chiudere in breve tempo questa lunga vicenda contrattuale, ma purtroppo i fatti ci stanno smentendo..

Dopo le ferie estive è ripresa l'attività lavorativa a tutto campo ed in ogni sede con una unica eccezione all'Aran: le trattative in corso per chiudere dopo quattro anni di attesa il contratto dei dirigenti ministeriali ed aziende autonome sono ferme di fatto.

Le tre brevi riunioni svoltesi finora: una di cortesia al rientro dalle ferie, le altre due su argomenti minori riguardanti le sezioni riservate ai dirigenti dei VV.FF ed ai dirigenti sanitari del ministero della Salute, non hanno assolutamente sbloccato la fase di stallo determinatasi dopo la presa di posizione ferma e decisa della UIL e delle altre OO.SS. sul mantenimento e la salvaguardia delle norme di garanzia a tutela del rapporto di lavoro, della carriera e della professionalità dei dirigenti

per evitare e scongiurare il pericolo palpabile e tangibile (vedi comunicato n. 8 sull'argomento) della precarietà del rapporto di lavoro invece della garanzia ,della subordinazione politica invece dell'autonomia gestionale ,del disconoscimento dei risultati positivi conseguiti e dell'affidamento degli incarichi basato su scelte politiche e non di merito.

Il Comitato di settore cui l'Aran aveva trasmesso le richieste all'inizio del mese di luglio sull'argomento tace ,inspiegabilmente o forse comprensibilmente, tace.

Anche sul problema delicatissimo degli incarichi aggiuntivi ,privilegio di pochi, nessuna risposta è pervenuta e voci di corridoio riferiscono di una difesa strenua della modifica dell'art. 14 del ccnl vigente in senso ancora più favorevole ai selezionati e fortunati beneficiari degli incarichi. Ma su questo argomento e sull'applicazione dell'art. 14 presso alcune amministrazioni che ha comportato lievitazioni di retribuzioni e notevoli costi economici presenti e futuri (pensioni e liquidazioni) di fatto vanificando il principio della onnicomprensività ,torneremo con un apposito comunicato circostanziato.

Sembra che la richiesta UIL avanzata all'inizio delle trattative contrattuali di negoziare anche il secondo biennio economico 2004/2005 abbia avuto accoglimento dopo la sigla dell'ipotesi di accordo per il succitato biennio economico riguardante le qualifiche funzionali dei Ministeri, in tal senso si sarebbe espressa la Ragioneria Generale dello Stato.

Ci sembrava un atto necessario e dovuto visto che lo stanziamento era già previsto in finanziaria, ma ormai viviamo in un periodo in cui le certezze e le sicurezze vacillano.

Auguriamoci che l'aver reso pubblico l'atteggiamento dilatorio, offensivo e mortificante che il Governo sta riservando da tempo alla dirigenza pubblica ,spinga i responsabili, se non per loro dovere istituzionale almeno per opportunità politica (si avvicinano le elezioni¹) a riaprire e chiudere in breve tempo la contrattazione salvaguardando il sistema di garanzie per una dirigenza pubblica che da troppo tempo non si sente più libera nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali.

Vi terremo informati. Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)